



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Indirizzi in allegato

Oggetto: [ID_VIP: 9652] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9-bis del D.Lgs.152/2006 relativa al Progetto "Metanodotto Larino - Chieti DN 600 (24)", DP 75 bar. Variante Bosco Corundoli nel Comune di Montecilfone (CB)."
Proponente: Società Gasdotti Italia S.p.A..
Comunicazione esito valutazione.

Premessa

Con istanza prot. PERM.LNu.SCa.2023.0264 del 27.03.2023, acquisita al prot. 47042/MASE del 28.03.2023, la Società Gasdotti Italia S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento al progetto di cui all'oggetto.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104".

Finalità e motivazioni dell'opera progettuale

Oggetto della proposta progettuale è una variante di tracciato del Metanodotto "Larino-Chieti" DN 600 (24") DP 75 bar, già assoggettato a procedura di VIA interregionale Abruzzo-Molise (art. 30 D.Lgs 152/06 e s.m.i., ante D.Lgs.104/2017) coordinata con la procedura di VINCA e contestualmente con la procedura per il rilascio del Nulla Osta Beni Ambientali (D.Lgs. 42/04 art. 146).

La Regione Abruzzo, con Giudizio Finale CCR-VIA n. 2685 del 28.07.2016, ha espresso sul metanodotto in questione giudizio positivo circa la compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto di prescrizioni, considerando e acquisendo il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Regione Molise con D.G.R. n. 625 del 17.11.2015, con allegata relazione di istruttoria tecnica di VIA dell'ARPA Molise. Il metanodotto "Larino-Chieti, DN 600 (24)") è stato successivamente autorizzato con Decreto 25.06.2018 del Ministero dello Sviluppo Economico che ha rilasciato apposita "Autorizzazione alla costruzione ed esercizio, ai sensi dell'art. 52-quinquies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità."

ID Utente: 6783
ID Documento: VA_05-Set_03-6783_2023-0099
Data stesura: 18/04/2023

✓ Resp.Set: Ciuffreda M.
Ufficio: VA_05-Set_03
Data: 03/05/2023

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722 5074 - 5070 - e-mail: va-5@mite.gov.it

PEC: va@PEC.mite.gov.it

La variante di tracciato interessa 1.527 metri di metanodotto, ricade interamente in regione Molise, nel territorio comunale di Montecilfone, in provincia di Campobasso, e tenderà a svilupparsi prevalentemente nella stessa area boscata denominata “Bosco di Corundoli”, già interferita con il tracciato autorizzato.

Come meglio dettagliato dalla Società nella documentazione presentata, ad esito della procedura di VIA regionale e del successivo procedimento autorizzativo alla costruzione e all’esercizio, la realizzazione del metanodotto all’interno del “Bosco Corundoli”, nel comune di Montecilfone, è stata autorizzata in modalità “a cielo aperto”, ossia con apertura di una pista lavori e lo scavo di una trincea per la posa della tubazione, in parallelismo con altre infrastrutture presenti. Nella relazione di istruttoria tecnica di VIA, pur escludendo interferenze significative con il patrimonio forestale, l’ARPA Molise ha prescritto di applicare misure di mitigazione degli impatti sulla vegetazione, minimizzando il taglio delle piante per l’apertura della pista di lavoro e la posa della tubazione, con particolare riferimento all’area boschiva sul colle Corundoli.

Al fine di contenere i possibili impatti di carattere forestale/vegetazionale sull’area boschiva e per non pregiudicare l’esercizio dell’uso civico di legnatico sul bosco stesso, la Società, in accordo con il Comune di Montecilfone, ha provveduto a studiare una variante di tracciato che seguisse un sentiero sterrato. Tale variante è stata definita in accordo con il Comune di Montecilfone che ha approvato l’alternativa progettuale con apposito “Accordo di Conciliazione”, sottoscritto da entrambe le parti. La Giunta ha approvato tale modifica con deliberazione n. 1 del 09.01.2023 avente ad oggetto “Modifiche alla regolamentazione degli attraversamenti di gasdotti della rete nazionale nel demanio civico della comunità degli abitanti di Montecilfone”. L’accordo conciliativo è stato approvato, altresì, con precedente deliberazione n. 31 del 21.12.2022.

Nella delibera si riporta che lo scavo in trincea nella sede dello storico Tratturello, seppure di maggiore lunghezza, è soluzione migliorativa sia rispetto all’attraversamento in TOC del bosco, per i rischi e i tempi di esecuzione, che rispetto all’originario tracciato, per una riduzione del 60% della superficie boscata interessata cui, peraltro, le prescrizioni impartite dalla VIA assicurano un pronto recupero dell’originaria consistenza; inoltre tale soluzione progettuale meglio assicura un reale beneficio alla comunità di Montecilfone, con il rifacimento del fondo viario e l’esbosco del materiale legnoso ritratto.

Analisi e valutazioni del progetto

In base agli elementi informativi complessivamente forniti dalla Società, si riassumono di seguito gli aspetti significativi della proposta progettuale, con particolare riguardo alla componente ambientale.

La proposta di modifica del tracciato in questione denominata “Variante Sentiero Bosco di Corundoli” ricade totalmente all’interno del comune di Montecilfone, attraversando l’area boscata denominata “Bosco di Corundoli” in modalità scavo “a cielo aperto” (figura 1).



Figura 1: Localizzazione della variante di tracciato (in rosso tratteggiato il tracciato originario, in rosso linea continua la variante proposta)

Tale variante avrà una lunghezza di 1,525 km , rispetto a 1,208 km del tracciato originario, e ricadrà tra le progressive 7+482 e 8+690 km. Nello specifico, l'area boscata verrà attraversata dalla variante seguendo un sentiero sterrato in terra battuta già esistente e questo intervento se da un lato comporterà un aumento della lunghezza del tracciato, che passerà da circa 750 a 1200 metri, dall'altro implicherà una riduzione dell'impatto con la vegetazione presente in quanto verrà interessata una minor superficie boscata e sarà evitato il taglio di un numero elevato di piante. Di fatto, la realizzazione del tratto di linea lungo un percorso stradale esistente interno all'area boscata permetterà di limitare l'impatto paesaggistico dell'intervento, lasciando l'area in gran parte inalterata.

La Società rappresenta che all'interno del bosco di Corundoli, la pista di lavoro comprenderà una strada ristretta più una fascia di area boschiva per una larghezza massima di 8 m mentre nei settori agricoli interessati nella parte iniziale e finale della variante, la larghezza massima sarà di 15 metri. Infatti, la variante in oggetto interessa in gran parte aree agricole e in maniera molto marginale, sul finire del percorso, aree produttive attualmente utilizzate a fine agricolo. La realizzazione della variante lascerebbe sostanzialmente invariata la percorrenza all'interno delle aree produttive: trattasi di circa 35-40 m di percorso complessivo posto al margine dell'area produttiva stessa, attualmente sfruttata ad uso agricolo.

Dal punto di vista delle interferenze, la variante proposta non interferisce né con aree protette né con siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC). Rispetto ai vincoli nazionali, si tratta di aree boscate tutelate paesaggisticamente (l'area boscata denominata "Bosco di Corundoli" è zona vincolata dal punto di vista paesaggistico) e di aree soggette a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923). L'area in questione è anche gravata da uso civico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/04 lettera h "aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici. Nei pressi dell'attraversamento della SP n.168, al km 7+500 circa, il tracciato di progetto attualmente approvato interessa un sito archeologico dove sono emerse delle strutture. Tale area era stata già indicata e considerata nella Valutazione di impatto archeologico (VIARCH) redatta nell'ambito della procedura di VIA del

tracciato originario. Le modalità di attraversamento risultano compatibili con le disposizioni vigenti e saranno oggetto di specifica autorizzazione da parte dell'Ente preposto.

Conclusioni

La variante di tracciato presenta caratteristiche ambientali analoghe a quelle del tracciato originario e non si rilevano variazioni apprezzabili e peggiorative riguardo agli eventuali effetti sulle componenti ambientali. Dalla valutazione della documentazione presentata, quindi, si riscontra un minore impatto sulla zona boscata rispetto all'originaria percorrenza in quanto il tracciato si svilupperà lungo un sentiero privo di vegetazione, rispetto al progetto sottoposto a VIA per il quale la Regione Abruzzo con Giudizio Finale CCR VIA N 2685 del 28.07.2016 aveva espresso giudizio positivo con prescrizioni.

La realizzazione della variante permetterà, quindi, di ridurre l'impatto sull'area boscata in quanto seguendo il sentiero, si limiterà notevolmente l'abbattimento delle specie arboree per l'apertura del cantiere e la posa della condotta rispetto al tracciato originario.

Inoltre, si rileva che non vengono interessati ambiti differenti dal punto di vista urbanistico ed ambientale e gli interventi ricadono nello stesso territorio comunale. Nel complesso, pertanto, non si rilevano impatti ed effetti negativi importanti sui comparti ambientali che non siano stati già valutati in ambito di procedura di valutazione di impatto ambientale.

Sulla base di tutto quanto premesso, analizzati gli elementi informativi forniti dalla Società, fermo restando gli effetti dell'Accordo di Conciliazione sottoscritto dalla Società e dal Comune di Montecilfone, che ha approvato l'alternativa progettuale con deliberazione di giunta comunale n. 1 del 09.01.2023, si ritiene pertanto che l'intervento non si discosti sostanzialmente da quanto già oggetto di valutazione ambientale e che, per tali ragioni, non necessiti di successive procedure valutative ambientali quali quelle indicate dall'art. 19 o dall'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Quanto sopra fatto salvo l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla osta necessari in materia ambientale eventualmente necessarie al fine della realizzazione e dell'esercizio dell'opera in questione. Resta poi inteso che nell'ipotesi che in sede di realizzazione si presenti l'esigenza di configurazioni che prevedano ulteriori modifiche e/o l'interessamento di aree diverse e/o di maggiore superficie da quelle oggetto del presente esame, queste dovranno essere comunicate alla scrivente al fine di una nuova analisi.

La Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco indirizzi

Alla Società Gasdotti Italia S.p.A.
sviluppo@pec.sgispa.com

e p.c.

Alla Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it